

L'INTERVISTA. L'assessore Gianni Borgna indica i suoi obiettivi: Auditorium e ex Peroni

«Darò sede alla musica e all'arte»

Auditorium, Borghetto Flaminio, Mattatoio: queste alcune priorità nella strategia del neoassessore alla Cultura Gianni Borgna. La filosofia di base: creare opere stabili e dure, dare alla città qualcosa di concreto e permanente. Come affrontare le emergenze quali la destinazione di edifici pubblici? Gioie e dolori di un assessore che si è visto ridurre il bilancio di oltre il 31% rispetto allo scorso anno. «Il nostro è un lavoro in corsa» dice Borgna.

ANTONELLA MARRONE

■ Sono tanti i problemi che l'assessore Gianni Borgna, assessore alla Cultura della città più sonnolenta e distratta d'Italia, si trova di fronte. «Dateci tempo, per favore, sono solo due mesi che ci siamo insediati - dice - i problemi sono talmente tanti e non possiamo in così poco tempo risolvere tutti i danni causati dagli altri»



Assessore, qual è stata la sorpresa più grande e la delusione più grande di questo inizio incarico?

Devo dire che, pur sapendo lo stato in cui versava l'assessorato, non avrei mai immaginato il caos in cui si trova effettivamente. Cose inenarrabili. Invece con sorpresa, piacevole devo dire, ho trovato che il personale all'interno dell'assessorato è molto capace e ben al di sopra delle amministrazioni che si sono succedute fino ad oggi.

Ci sono tanti «casi spinosi» in questo momento. Emergenze culturali, possiamo dire, che dipendono spesso dalla interazione di diversi assessorati. Quali è il peso del suo assessorato, la strategia seguita?

Ci siamo trovati subito di fronte ad uno dei grandi nodi della questione: il problema degli spazi e di un censimento generale. Al comune di Roma un censimento del genere non si è mai fatto, né si è mai fatto un uso veramente trasparente e razionale dell'immenso patrimonio immobiliare della comune di Roma. Allora la proposta che io ho fatto e sulla quale la giunta si è trovata d'accordo è stata di dire: completiamo il censimento, contestualmente, però, chiediamo anche a tutte le associazioni di autocertificarsi (e lo faremo anche con una delibera che sto predisponendo) chi sono, che cosa fanno, se hanno o no locali, se li affittano, se sono del comune. Noi dobbiamo mettere ordine in questa materia. C'è, è vero il problema della Scuola Popolare di Musica di Testaccio, e più in generale il problema del Mattatoio, ma ci sono molte altre richieste come il Fondo Pasolini, la Casa delle Culture, analoghi a richiesta di locali viene fatta dalla Fondazione Gramsci e ci sono decine e decine di associazioni grandi e piccole che pongono lo stesso problema. In più c'è il problema dei centri sociali. È quindi necessario affrontare la questione in un quadro generale, bisogna poter agire dentro

delle coordinate

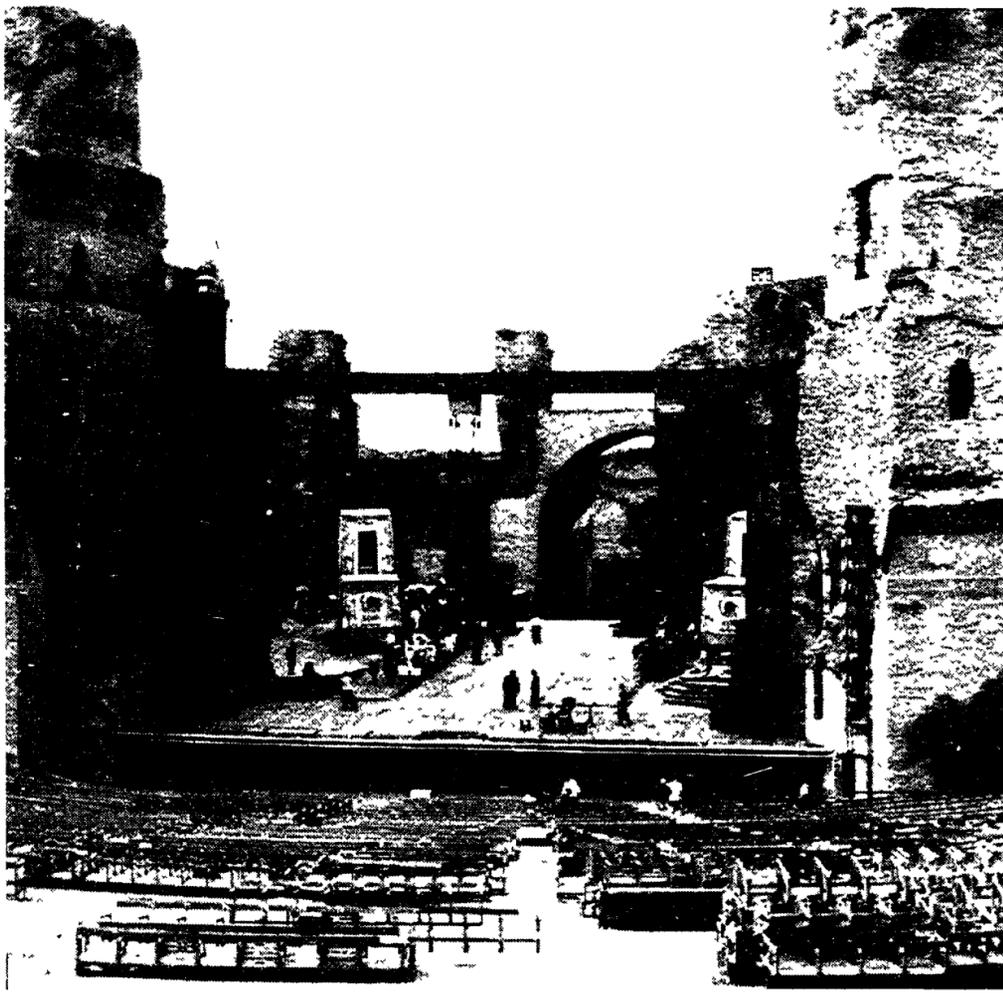
Però le urgenze ci sono...

Certo e infatti abbiamo detto che le affronteremo. Per i centri sociali lo stesso, pur non essendo di mia competenza, ho sollevato l'urgenza e ho forzato per trascinarci il resto più nottoso della giunta ora ci sono buone prospettive per la soluzione. Per la famosa questione del Fagnonero del Testaccio come sede della Spmt, ci siamo mossi perché, tra l'altro, c'è stata una sorta di concessione quindi loro, rispetto a queste altre entità, sono in una condizione di maggior favore. Hanno individuato uno spazio, ci stanno, quindi credo che non sia così difficile risolvere il problema. Cento l'area del Mattatoio è un'area pregiata, con dei vincoli anche architettonici ed artistici su cui, bisognerà andare ad una scelta. Il Mattatoio, come il Borghetto Flaminio, non potranno essere definitivamente terra di nessuno, noi vorremmo restituire alla città intera.

Non vedo quindi nessuna grande minaccia addensarsi sulla Scuola di Testaccio

Anche la Birreria Peroni dovrebbe avere una destinazione culturale.

La Birreria Peroni è del comune. Siamo attivando un concorso di



Un allestimento del Teatro di Caracalla; a sinistra, l'assessore alla Cultura Gianni Borgna

Dufoto

Carta d'identità

46 anni, laureato in filosofia, musicologo, Gianni Borgna è stato chiamato da Francesco Rutelli a ricoprire l'incarico di assessore alla cultura mentre era impegnato nel dipartimento cultura di Botteghe Oscure. Borgna, che ha ricoperto incarichi di direzione politica prima nel Pci romano e poi nel Pds ha sempre avuto una vocazione particolare per i temi culturali, fin da giovanissimo. A metà degli anni 70 infatti, insieme ad altri dirigenti della Federazione giovanile comunista romana, stabilì uno stretto dialogo con il poeta Pier Paolo Pasolini. Gianni Borgna, che da quando è assessore non ha rinunciato a spostarsi con la sua vecchia «Vespa», ha scritto una Storia della canzone italiana e un libro sul Festival di San Remo.

idee per la sua riprogettazione, per poterla usare sia come sede per la Galleria comunale di Arte moderna sia come museo moderno polivalente con strutture di cinema, di musica, servizi, ristorante - però deve essere un minimo riprogettato. È già compreso all'interno dei progetti per Roma Capitale, quindi ha un primo finanziamento - mi pare di 5 miliardi - per cui non appena ci sarà la fattibilità passeremo alla realizzazione

Non pensate che tra il dire e il fare passeranno in mezzo tanti anni di chiacchiere e basta?

No non è così. Il problema è che bisogna lavorare - come nessuno ha mai fatto sino ad oggi - sulle grandi realizzazioni stabili. Le grandi realizzazioni stabili comportano, però, tempi anche lunghi. Progetti, ricerca di finanziamenti - mi pare di 5 miliardi - per cui non appena ci sarà la fattibilità passeremo alla realizzazione

città dell'arte a Borghetto Flaminio dobbiamo prima buttare giù tutto il Borghetto liberarlo dalle presenze abusive, pulirlo, trovare i soldi e alla fine realizzare le strutture. Comunque, se fra quattro anni non avrete visto né un progetto né un cantiere aperto - né alcuna di queste strutture realizzate - allora ci potrete criticare.

Bene, allora ci dica i punti su cui state lavorando

1) L'Auditorium. Abbiamo mantenuto la destinazione decisa dalla giunta precedente l'area intorno allo stadio Flaminio e il concorso in atto che si conclude adesso a fine marzo tra architetti di internazionali di sicuro prestigio (c'è un solo italiano in gara, Renzo Piano). Una commissione di esperti deciderà il progetto migliore. 2) La Birreria Peroni con il discorso sulla Galleria comunale (ma faremo un'esposizione permanente sia pure provvisoria alla Casa della Città di via Crispi e si potranno vedere dopo decenni i capolavori della scuola romana ottocentesca). 3) Borghetto Flaminio come città dell'arte, mettere strutture leggere studi per artisti e mantenere anche strutture per artigiani che da tempo lavorano e operano in quella stessa area. 4) Mattatoio. Non è detto che si debba anda-

re alle strutture megagalattiche fin qui pensate. Si può pensare ad un uso più articolato che rispetti i vincoli per la parte coperta con spazi e strutture diverse fuori, come un grande anfiteatro, o un parco. Tenendo anche qui conto della vocazione del luogo che si è configurata nel corso di questi ultimi anni come un'area culturale in cui agiscono spazi ed associazioni di varia origine. Questa comunque è la questione che resta più aperta.

Qual è la situazione economica dell'assessorato?

Il bilancio del comune per le attività culturali, archeologiche monumentali, è stato assolutamente falcidiato. Non solo abbiamo avuto dal commissario prefettizio un taglio del 31% del bilancio dell'anno precedente ma un taglio che oscilla tra il 60 e il 70% per la parte del bilancio della cultura relativa ai monumenti a restauri, alle acquisizioni delle opere d'arte, agli scavi. Rimangono pochi soldi e cercheremo di averne altri con l'assessorato di bilancio di giugno di averli attraverso Roma Capitale di averli attraverso gli sponsor istituzionali e privati la regione e la provincia, fino alla Cee. Un lavoro da impostare tutto in corsa.

Molestie Telefono Rosa invita il Rettore

Telefono Rosa ha invitato il Rettore dell'Università La Sapienza, Giorgio Tecce, all'inaugurazione della linea telefonica (06-6833748) che da domani riceverà le denunce delle studentesse di tutta Italia «molestate» dai professori. Dopo la reazione del Rettore che aveva rinviaso nell'iniziativa un tentativo di portare discredito all'intera Università Telefono Rosa tenta così di avvicinare le posizioni. Intanto da tutta Italia sono arrivati telegrammi e lettere di solidarietà con le studentesse romane, sia da parte del mondo della cultura sia da altri Atenei.

La Sip va a scuola Mostra e concorso per studenti

La Sip ha organizzato una esposizione tecnologica itinerante per le scuole della città. Da oggi migliaia di studenti avranno l'occasione di conoscere le novità della tecnologia applicata alle telecomunicazioni. Comincerà l'Istituto tecnico industriale statale «Seven». L'iniziativa prevede anche un concorso a premi «Una storia al telefono» riservata agli studenti delle scuole elementari, medie e medie superiori che potranno inviare fumetti diapositive audiovisivi audiocassette e testi.

Sgomberato il centro sociale Pirateria di porta

La polizia ha sgomberato ieri mattina il centro sociale «Pirateria di porta» aperto nel dicembre scorso con l'occupazione dell'ex fabbrica di pneumatici Kebabler, in via Portuense. I locali del centro vuoti al momento dello sgombero sono stati restituiti al proprietario. Gli occupanti, in un comunicato hanno criticato la giunta e comunale e la questura. L'assessore alla Cultura è stato accusato di non aver mantenuto le promesse fatte in occasione di un incontro avvenuto al centro sociale.

Villa Torlonia Preoccupazione per gli edifici

Le commissioni congiunte Ambiente e Cultura del Comune sono preoccupate per l'assegnazione del villino medioevale e della Lamonaia di Villa Torlonia all'Associazione «Stampa Romana» il cui progetto prevede la realizzazione di un centro storico. Tale destinazione, si legge in comunicato stampa dei due presidenti di commissione, è in contrasto con la previsione di realizzare in quegli immobili un centro culturale polivalente una biblioteca per ragazzi e un teatro. Le commissioni chiedono quindi al sindaco di utilizzare i restanti edifici di Villa Torlonia.

Banda dei Tir In manette 15 persone

Dopo sei mesi di indagini i carabinieri hanno sgominato la banda una banda di malviventi che da più di un anno commetteva rapine a mano armata ai Tir tra Umbria, Lazio e Campania, sequestrando l'autista che veniva abbandonato legato in località lontane da centri abitati. L'operazione, denominata «Brisonte», si è conclusa con l'arresto di 15 persone. Il «botto» di almeno una trentina di rapine aveva raggiunto i 10 miliardi.

Danno architettonico

Abbandono e degrado A Sperlonga frana la torre Capovento

■ Cambia il profilo di Sperlonga. Da domenica sera non c'è più la Torre di Capovento che faceva bella mostra di sé proprio sulla sommità del primo cavalcavia della via Flacca. È franata su stessa minata dall'abbandono e dall'incura e anche da lavori di consolidamento certamente poco accurati. La torre infatti in base a ricerche condotte dagli uffici comunali anche se non risulta censita nemmeno al catasto, è stata comunque ristrutturata alla fine degli anni Cinquanta. Era un po' il biglietto da visita del famoso e suggestivo comune pontino. Costruita nel '600 per ordine del viceré di Napoli Pietro da Toledo, doveva rafforzare e rendere più efficiente quel sistema di avvistamento realizzato lungo tutto il litorale di Gaeta per contrastare le abituali e poco gradite «corriere dei «terribili saraceni» che in quegli anni amavano rifornirsi del necessario e del voluttuoso proprio nei piccoli centri della costa pontina.

La Capovento sorgeva su uno sperone di roccia a picco sul mare ed era alta sette metri. Era un po' la lampada Osram dei turisti in vacanza a Sperlonga. Luogo di appuntamenti estivi in mare per decidere come e dove passare la giornata. Per i più arditi che si sentivano in grado di scalare la parete rocciosa su cui sorgeva, l'ombra della Torre era invece apparato luogo d'amore. «Per la nostra città - spiega il sindaco di Sperlonga Sandro Madeddu - quella piccola torre era un dei segni distintivi. Tanto che proprio nei giorni scorsi avevamo avviato il progetto di dare in gestione tutte le emergenze archeologiche e storiche della cittadina ai giovani del locale Archeoclub e a quelli del WWF». L'amministrazione comunale comunque non intende rinunciare alla Torre di Capovento. «Ci stiamo già attivando - dice il sindaco - perché Regione e Sovrintendenza, intervengano per ricostruirla».

Oggi 22 febbraio 1994 alle ore 18
CASA DELLA CULTURA
Largo Arenula 26 Roma

IL LIBRO DEL MARTEDÌ
incontro autori-lettori

NICOLE JANIGRO
L'ESPLOSIONE
DELLE NAZIONI

IL CASO JUGOSLAVO
FELTRINELLI EDITORE

FRANCA FOSSATI
PIETRO VERONESE

NE PARLANO CON L'AUTRICE

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

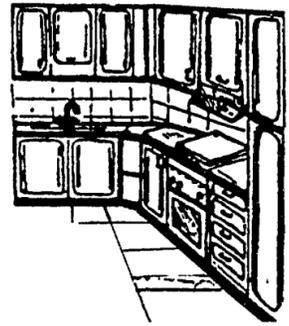
V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI
CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio



VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI